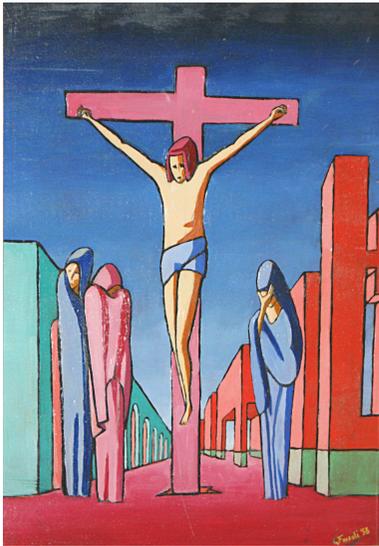


La pittura di Gino Fossali è la compagine di un diario formato da diversi capitoli, in cui ogni pagina pittorica corrisponde all'incedere degli anni della sua vita, così si passa dagli **Anni giovanili**, al **Vajont**, agli **Anni dell'impegno**, il **Periodo mitologico**, fino alle **Ultime opere**; titoli, questi, che suddividono il Catalogo dell'artista e che ritroviamo in questa mostra a Vittorio Veneto dove viene presentata una selezione di opere di tutta la produzione artistica di Gino Fossali.



La città di Vittorio Veneto è ancorata alla giovinezza di Fossali, vissuta nelle terre di Tiziano Vezzello, che, sul fronte pittorico, è contraddistinta dall'influenza del portato stilistico di Giorgio De Chirico, facendolo propendere verso una metafisica silente e antropocentrica, in un primo breve momento (1958-1960), e successivamente con

uno sguardo sempre vigile sull'uomo e la sua condizione esistenziale, *leit motiv*, questo, che accompagnerà tutta la sua produzione.

Vittorio Veneto, in particolar modo, è custode dell'unica *Crocifissione* a olio, un'opera giovanile su tavola del 1958 che non solo apre il catalogo di Fossali ma anche questa mostra ed effettivamente rappresenta un'*alfa* stilistica scaturita da un prolifico dialogo culturale con il professore Giovanni Paludetti che Gino Fossali conosce a Belluno durante gli anni della ragioneria (1955-1959), di cui Paludetti è preside, ma è anche un appassionato

d'arte e raffinato collezionista che indirizza il giovane Fossali verso l'attività artistica. Il ciclo di opere dedicato alla tragedia del **Vajont**, realizzato tra il 1963 e il 1965 si apre con *La diga* che si può ammirare, con rispettoso silenzio, in mostra. Il suo è un colloquio mentale con il vuoto e l'assenza di certezze, consonante che Fossali riprenderà, trovandosi *a parlar con se stesso* dopo aver osservato le vicende di quel macrocosmo che lo circonda, impegnandosi in un attivismo politico, particolarmente quando dal 1960 si trasferisce a Milano e negli anni '70 vive un impegno sociale, organizzando mostre nei luoghi meno ufficiali dell'arte, portando, così, la creatività artistica vicino alla gente comune. Sono gli **anni dell'impegno** in cui Fossali attraverso la pittura esprime una protesta rispetto alle vicende sociali, si pone domande e cerca risposte, in un continuo rimbalzo fra l'io adulto e la realtà, ed è per tale ragione che la sua arte non appartiene alla sfera del puro godimento estetico, piuttosto tende verso il discernimento e la riflessione, ascoltando la voce intima che scaturisce da un'ideologia, per poi sprigionare una "verità" visiva.

Nel *Trittico della violenza*, visibile in mostra, l'artista sembra imprimere sulle tele un tarlo di coscienza che continua ancora oggi a corrodere la materia pittorica e che con asprezza cromatica e visionaria lucidità delle forme, affronta argomenti piuttosto attuali, all'annuncio di morte e distruzione, *L'Apocalisse*,



La diga, 1963



Orfeo della Pizia, 1998/99

alla sempre dilagante *Guerra*, con conflitti sordi o stridenti, fino ai *Mass-media* e il loro potere sull'uomo. Gino Fossali racconta il suo tempo, o meglio il suo punto di vista di uomo-artista che s'interroga e vive i suoi giorni con partecipazione e reagisce visivamente con dipinti che negli anni della maturità assumono un respiro impregnato di pacato simbolismo, evidente nelle opere del lungo periodo mitologico. È quest'ultimo un prolifico capitolo della sua produzione, il cui culmine emotivo e artistico risiede nel ciclo dedicato alla **Pythia** che racchiude certezze e speranze, delusioni e perplessità sul progresso e l'omologazione, dove specialmente nell'altro ciclo mitologico dedicato alla **Dionisiaca**, i riti di passaggio e le feste bacchiche sono l'assunto dell'irrazionale. Irrazionali ma profondamente vigili sul mondo sono le scene dipinte i cui gesti indicano riflessioni sullo *status sociale*, ancorate alla storia, al Mito, alla trasfigurazione dell'umano/divino, penso a *Giacinto*, oppure a *Interno-tensione* così come a *Orfeo dalla Pizia*, individuabili nel percorso di questa mostra a Vittorio Veneto. L'arte di Gino Fossali torna nella sua terra ferma veneta e come Orfeo, in attesa di giudizio, assorto nell'intenzionalità, scruta la Pizia che lo guarda e, nella decisione del destino dell'uomo, anche noi, da protagonisti del nostro tempo, vigiliamo, consapevoli di un probabile inganno, al tripode della "verità", con coscienza!

GINO FOSSALI
1940, PIEVE DI CADORE (BELLUNO) / 2002, ST. - ETIENNE (FRANCIA)
Inizia a dipingere ed esporre giovanissimo. A Belluno conosce il Prof. Paludetti con cui stabilisce un rapporto culturale privilegiato.

Nel 1960 si trasferisce a Milano dove frequenta la Scuola del Nudo all'Accademia di Brera e si diploma al Liceo artistico. A Brera frequenta l'ambiente artistico delle avanguardie. Tra il 1963 e il 1965 realizza l'importante ciclo di lavori dedicati alla tragedia del "Vajont: 9 ottobre 1963", che presenta in una mostra personale a Venezia.

Un'altra opera di grande valenza sociale, **Il trittico della violenza**, eseguita nel 1975, è presentata, nel 1984, alla mostra nazionale "Aspetti della ricerca figurativa 1970-1983", alla Rotonda di via Besana, a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università Statale di Milano. Negli anni '70 partecipa a una serie di mostre collettive quali, "Cinquecento artisti per la Innocenti" al Museo della Permanente nel 1976, e "Sessanta artisti per il Cile" alla Rotonda di via Besana nel 1977. Nel 1980 il Comune di Milano gli conferisce l'Ambrogino d'Oro.

L'interesse per il Mito e il recupero letterario e simbolico del mondo greco lo conducono a una nuova fase di ricerca che si accompagna a un mutamento della gamma cromatica, maturazione che si può notare in mostre quali "Mito e realtà" alla Galleria Daskalakis di Nauplia (Grecia), tenutasi nel 1979 e "Omaggio a Theodorakis", Roma, Palazzo dell'Artigianato nel 1988. Membro del Museo della Permanente di Milano, dal 1981, espone alle mostre dei soci. Nel 1992 presenta un ciclo di pastelli a olio in una mostra personale in Francia. Nel 1998 espone "La Pythia" alla Galleria Giovasso di Milano, tenutasi poi nel 1999 al Salon des Expositions dell'Hôtel de Ville di Le Lavandou (Costa Azzurra). Affascinato dalle luci del Midi della Francia, come tanti artisti del '900, nel 1999 si trasferisce per lunghi periodi a Le Lavandou, dove si apre l'ultima, intensissima stagione creativa, prolifica di opere di felice invenzione.

Nel corso dell'inaugurazione verrà presentato il Catalogo delle opere di Gino Fossali, a cura di Antonio D'Amico, pubblicato da Silvana Editoriale Milano 2011

www.ginofossali.it



Mostra dei Vini e delle Grappe "Città di Vittorio Veneto - Il Vino e l'Arte"

12a edizione della Mostra dei vini e delle grappe
"Città di Vittorio Veneto". Il vino e l'arte

Galleria Civica d'Arte Medievale Moderna
e Contemporanea "Vittorio Emanuele II"
dal 13 al 29 maggio 2011
inaugurazione: 14 maggio alle ore 17

www.primaveradelprosecco.it

MUSEI CIVICI DI VITTORIO VENETO

MUSEO DEL CENEDESE - ORATORIO DEI SS. LORENZO
E MARCO DEI BATTUTI

Piazza MarcAntonio Flaminio 1
Tel. 0438.57103 Fax 0438.946385
www.museocenedese.it
museocen@comune.vittorio-veneto.tv.it

GALLERIA CIVICA D'ARTE MEDIEVALE MODERNA E
CONTEMPORANEA "VITTORIO EMANUELE II"

Viale della Vittoria 321
Tel. 0438.552905 - Fax 0438.946702
www.galleriavittorio.it
galleriavittorio@comune.vittorioveneto.tv.it

MUSEO DELLA BATTAGLIA

Piazza Giovanni Paolo I, Tel.0438.57695 - Fax 0438.941421
www.museobattaglia.it
museobatt@comune.vittorioveneto.tv.it

MUSEO DEL BACO DA SETA

Via della Seta 23/6 San Giacomo di Veglia
Tel. e Fax 0438.914024
www.museobaco.it
museobaco@comune.vittorio-veneto.tv.it

Orario di apertura: sabato e domenica, ore 10-12 e 15-17.
Ingresso: Singolo: € 3; Biglietto unico per l'entrata al Museo del Cenedese, al Museo della Battaglia ed alla Galleria Civica "Vittorio Emanuele II": € 5.
Gratuito per i minori di anni 18 ed i maggiori di anni 65.



Gino Fossali
Opere 1958-2002



REGIONE VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



Città di Vittorio Veneto
Assessorato alla Cultura
Musei Civici

Galleria Civica d'Arte Medievale
Moderna e Contemporanea
"Vittorio Emanuele II"
Viale della Vittoria, 321
Vittorio Veneto (Treviso)

Inaugurazione:
sabato 14 maggio 2011, alle ore 17

Mostra:
dal 14 maggio al 19 giugno 2011

Orari di apertura: sabato e domenica, 10-12 e 15-17